

# La traduzione assistita: un'introduzione

DINO AZZANO

## ABSTRACT

*The aim of this paper is to provide a brief overview of computer-assisted translation (CAT) and to describe an approach to training beginners at undergraduate level.*

*A general introduction will first explain some terminological issues and present the main modules of current CAT tools as well as their usage requirements. The role played by CAT tools for language professionals will then be discussed on the basis of the findings from a recent survey.*

*The paper will go on to describe a possible method for training beginners in using CAT. The workshop held on this topic at the SSLMIT of Trieste in May 2006 will serve as a reference. Some initial comments will be devoted to the workshop objectives and overall structure before outlining the main topics covered in the introductory as well as in the hands-on part of the workshop. The description will focus on the choices made in the workshop planning, with particular reference to the hands-on experience.*

*Finally, the results of a survey conducted among the participants will be presented in order to underline their interest on this topic.*

## 1. INTRODUZIONE

Questo contributo prenderà in esame la traduzione assistita proponendo un possibile modello didattico. Dapprima verranno effettuate alcune distinzioni

terminologiche e si descriverà un sistema integrato considerandone funzioni e componenti. I risultati di un'indagine sull'utilizzo dei sistemi integrati nel settore dell'intermediazione linguistica (Lagoudaki 2006) forniranno poi lo spunto per alcune considerazioni relative alla diffusione di tali sistemi. Inoltre, sulla base di tali dati, si porrà in evidenza l'importanza della traduzione assistita nella formazione di interpreti e traduttori.

La trattazione del modello didattico trae spunto da un seminario tenuto presso la SSLMIT di Trieste dal 10 al 13 maggio 2006, il cui obiettivo era fornire un'introduzione teorica e pratica alla traduzione assistita. Non verranno presentati tanto i contenuti specifici, quanto l'impostazione generale, con particolare attenzione alle scelte operate nella selezione dei contenuti e preparazione del materiale, che serviranno come spunto per suggerimenti relativi a futuri corsi di traduzione assistita. Verranno infine descritti i risultati di un questionario distribuito agli studenti partecipanti al seminario.

## 2. LA TRADUZIONE ASSISTITA

In questa sede non si intende né sarebbe possibile effettuare una trattazione approfondita della tematica. L'obiettivo è fornire nozioni generali: nella bibliografia verranno citate alcune opere che permettono un approfondimento.

### 2.1. PREMESSE

Anzitutto è necessario tentare di fare chiarezza dal punto di vista terminologico. Infatti i concetti di *traduzione assistita*, *sistemi integrati*, *memoria di traduzione*, *traduzione automatica* e *localizzazione* vengono talvolta confusi o utilizzati con significati oscillanti. *Traduzione assistita* è l'equivalente italiano dell'inglese CAT, ovvero *computer-assisted translation* o *computer-aided translation*. Riprendendo la definizione fornita da Somers (2003a: 6), essa è la traduzione effettuata da una persona mediante l'aiuto del computer. Per *sistema integrato* (*translator's workstation*) si intende un software destinato ad agevolare la traduzione nel quadro della CAT. Come il termine suggerisce, esso integra diversi componenti potenzialmente indipendenti, uno dei quali è la *memoria di traduzione* o TM (*translation memory*). Per *memoria di traduzione* si intende "[...] a type of linguistic database that is used to store source texts and their translations" (Bowker 2002: 92). La TM è dunque un archivio multilingue utilizzato per memorizzare (e ricercare) testi. Pur trattandosi del componente più importante dei sistemi integrati, non è l'unico. Nella sezione 2.2. verranno analizzati i principali.

In inglese è largamente utilizzato il termine *machine translation* (MT), il cui significato include sia la traduzione assistita sia la traduzione automatica. Come riporta Reinke (2003: 73), all'interno della MT si distinguono tradizionalmente *machine-aided human translation* (MAHT), *human-aided machine translation* (HAMT) e *fully automated machine translation* (FAMT), conosciuta anche come *fully*

*automatic high-quality translation (FAHQT)* o *automatic translation (traduzione automatica)*.

La FAMT è la traduzione di alta qualità eseguita esclusivamente da un software senza alcuna interazione uomo/macchina. La HAMT (*traduzione semiautomatica*) è invece la traduzione effettuata da una macchina con l'aiuto di una persona. Solo la MAHT è riconducibile all'alveo della CAT: di conseguenza le TM (e quindi anche i sistemi integrati) vanno collocate nella MAHT (Reinke 2003: 74). La consultazione della letteratura specializzata (per es. Hutchins 2003: 161) porta peraltro ad associare la MT principalmente con FAMT e HAMT, quasi in contrapposizione ai sistemi integrati.

In effetti, la traduzione (semi-)automatica si distingue in maniera netta dalla traduzione assistita per almeno due aspetti. Il primo è l'origine della traduzione. Come mette in evidenza Reinke (2003: 58), una TM raccoglie e recupera traduzioni esistenti che possono essere riutilizzate qualora il testo da tradurre sia identico o simile al testo presente all'interno della TM. Proprio *riutilizzo* è il concetto chiave per comprendere il meccanismo alla base delle TM. Nel caso della traduzione (semi-)automatica, invece, il software elabora una traduzione sulla base di regole linguistiche o di corpora creando un testo nuovo. Il secondo aspetto è l'intervento umano. Nella traduzione automatica (FAMT) la trasposizione linguistica viene effettuata da un software, senza l'intervento di alcuna persona. Nel caso della traduzione assistita è invece una persona non solo a tradurre parti nuove, ma anche a decidere se una traduzione esistente debba essere utilizzata o meno. La HAMT si colloca da questo punto di vista in una posizione intermedia, in quanto la trasposizione linguistica necessita anche di un intervento umano. Tuttavia, sulla base del primo criterio citato, essa si distingue comunque nettamente dalla traduzione assistita.

Un ultimo concetto da citare è *localizzazione*, definita "the adaptation of a product to make it appropriate to the target locale (country/region and language) where it will be used and sold" (LISA 2007). Tale adattamento non è esclusivamente linguistico-culturale ma anche tecnico (Esselink 2003: 68) e interessa in particolare software e contenuti web. Attualmente la localizzazione si serve sia degli stessi strumenti della CAT, sia di strumenti 'su misura'.<sup>1</sup>

## 2.2 COMPONENTI DI UN SISTEMA INTEGRATO

Vengono presi in esame solo i principali componenti di un sistema integrato: memoria di traduzione, editor e banca dati terminologica. Quest'ultimo componente, a differenza dei primi due, non è indispensabile, per quanto il suo utilizzo sia preferibile. I sistemi integrati comprendono ulteriori componenti quali

1 Esempi di *software localization tool* (Esselink 2003: 81) sono SDL Passolo e Alchemy Catalyst. La recente acquisizione di PASS Engineering, l'azienda sviluppatrice di Passolo, da parte di SDL (giugno 2007) potrebbe a medio termine aprire la strada a un'integrazione dei software destinati alla localizzazione all'interno dei sistemi integrati (cfr. Seewald-Heeg 2007: 12).

filtri di conversione formati, strumenti per l'allineamento, per la gestione dei progetti, per l'estrazione e conversione terminologica. La loro trattazione esula dagli scopi di questo articolo e la stessa banca dati terminologica verrà citata soltanto brevemente.

### 2.2.1. Memoria di traduzione

Come definito nella sezione 2.1., la *memoria di traduzione* è dunque un archivio multilingue contenente  $n$  unità di traduzione. Ciascuna unità di traduzione è composta da un segmento di partenza (SP) e un segmento di arrivo (SA), oltre a eventuali attributi quali data di creazione, utente, ultima modifica e altri. I concetti di *unità di traduzione* (o *unità traduttiva*) e *segmento* sono tuttavia controversi.<sup>2</sup> In particolare, un *segmento* oscilla fra un periodo, una frase e un sintagma. Qualsiasi identificazione farebbe comunque pensare a un'analisi linguistica del testo. In realtà, invece, il testo salvato nella TM è il risultato di una segmentazione operata dal sistema integrato sulla base di regole che vertono fondamentalmente sulla punteggiatura e sono modificabili da parte dell'utente. Pertanto, un *segmento* andrebbe piuttosto definito come una porzione di testo compresa fra due delimitatori impostati nelle regole di segmentazione.

La memoria di traduzione viene definita sovente anche un *database* di unità di traduzione (Somers 2003b: 31). È tuttavia necessario precisare che questo non vale per tutti i sistemi integrati presenti sul mercato. Come fanno notare Reinke (2003: 62) e Lagoudaki (2006: 3), vi sono almeno due differenti approcci alla memorizzazione dei dati, uno basato su un *database* e l'altro su file di riferimento.<sup>3</sup> A questi se n'è recentemente aggiunto un terzo, basato su un corpus di testi.<sup>4</sup>

Nel primo caso le unità di traduzione sono contenute in una banca dati e i record sono indipendenti l'uno dall'altro. Nel secondo caso invece il testo di partenza (TP) e quello di arrivo (TA) sono contenuti in coppie di file monolingui ma paralleli. I segmenti restano dunque nel loro contesto originario e vengono estratti durante la traduzione per creare una TM temporanea.<sup>5</sup> Il terzo approccio, simile al secondo, si distingue (fra l'altro) poiché consente di recuperare dinamicamente i segmenti dai testi nonché di riconoscere e riutilizzare anche interi paragrafi senza suddividerli in singoli segmenti (Massion 2007: 33).

- 2 Per una precisa panoramica della discussione sul concetto di unità di traduzione (*translation unit, Übersetzungseinheit*) cfr. Reinke (2003: 177-186). Il presente articolo si limita a registrare la terminologia riscontrabile nei manuali e nelle guide in linea dei sistemi integrati.
- 3 Il sistema attualmente più diffuso che utilizza questo approccio è Star Transit.
- 4 Questo approccio è alla base del sistema integrato Multitrans dell'azienda canadese Multicorpora.
- 5 Per ulteriori informazioni su questo tipo di archivio cfr. Reinke (2003: 64-67).

### 2.2.2. EDITOR

L'*editor* è il software utilizzato per redigere la traduzione e può essere *esterno* o *interno* (o *integrato*). Il primo tipo è rappresentato essenzialmente da MS Word.<sup>6</sup> I sistemi integrati comunicano con MS Word mediante macro contenute in un modello. Il principale vantaggio nell'utilizzo di un editor esterno è un'interfaccia perlopiù familiare per il traduttore che inizia a utilizzare i sistemi integrati. Gli editor interni, invece, sono applicazioni esclusive del sistema integrato, che offre quindi un'interfaccia di lavoro originale.<sup>7</sup> Essi hanno a loro volta diversi vantaggi quali il maggior numero di formati supportati e, in linea di massima, la migliore gestione dei formati.

### 2.2.3. BANCA DATI TERMINOLOGICA

Un ulteriore componente dei sistemi integrati è costituito dalla *banca dati terminologica*.<sup>8</sup> Essa contiene *entry* terminologiche, con o senza l'equivalente in una o più lingue di arrivo. Inoltre consente l'inserimento di nuove *entry* e, tramite la funzione di riconoscimento terminologico, è in grado di individuare all'interno del TP termini presenti nella banca dati e proporre le relative informazioni e traduzioni.

### 2.3. REQUISITI

È opportuno definire sia i prerequisiti per il funzionamento dei sistemi integrati sia alcuni criteri per valutare l'opportunità del loro impiego.

Prerequisiti che devono essere soddisfatti dal TP:

- disponibilità in formato elettronico o semplice acquisizione tramite OCR<sup>9</sup>
- formato supportato
- lingua di partenza (LP) e lingua di arrivo (LA) supportate

Il primo prerequisito risulta spesso soddisfatto, ma nella prassi capita ancora di ricevere testi solo in formato cartaceo. Questa asserzione è testimoniata da Lagoudaki (2006: 20): il formato cartaceo è infatti al primo posto fra le ragioni del mancato utilizzo di un sistema integrato. Il secondo prerequisito è altrettanto rilevante, tant'è vero che formati non supportati occupano il secondo posto

6 Fra i sistemi integrati che offrono MS Word come interfaccia vanno citati SDL Trados e Wordfast.

7 Fra i sistemi integrati che offrono un editor integrato vanno citati Star Transit, Across, SDLX e SDL Trados. Si noti come SDL Trados offra entrambe le possibilità, anche se limitatamente ai formati elaborabili in MS Word.

8 In realtà sarebbe più corretto parlare di *sistema di gestione terminologica* in quanto la banca dati è solo un componente del software.

9 *Optical Character Recognition*, riconoscimento ottico dei caratteri.

(Lagoudaki 2006: 20). Il più frequente è il formato PDF (*Portable Document Format*). In altri casi possono sussistere problemi di compatibilità legati alla versione del sistema integrato, se questo non è sufficientemente aggiornato.<sup>10</sup> Il terzo prerequisito attualmente risulta sempre (o quasi) soddisfatto, tant'è vero che nella ricerca di Lagoudaki non viene citato.

Una volta definiti i prerequisiti è possibile passare all'individuazione dei criteri linguistici per stabilire quando l'utilizzo di tali sistemi è particolarmente utile. A questo proposito occorre ribadire che i sistemi integrati non traducono automaticamente bensì ripropongono traduzioni già fatte. A partire da questa considerazione si deduce che essi sono utili quando a livello intratestuale o intertestuale sono presenti numerose ripetizioni, sia perfette (*100% match, perfect match*) che parziali (*fuzzy match*). Intuitivamente, la tipologia testuale che meglio risponde a tali caratteristiche sono i testi tecnici. Questa deduzione è confermata da Lagoudaki (2006: 16):

[...] there is a strong correlation between the particular text type and the use of TM systems. This is because technical content normally contains a great amount of terminology, standard expressions, simple sentence structure and a high degree of internal repetition; therefore the possibilities for content re-use are many.

Inoltre, dato che tali sistemi portano a mantenere la sintassi del testo di partenza,<sup>11</sup> va scartato il loro impiego per quei testi che richiedono numerose riformulazioni e un accentuato distacco dal TP, per es. testi letterari e pubblicitari.

### 3. RUOLO DEI SISTEMI INTEGRATI

Per poter dare un giudizio sull'importanza dei sistemi integrati nel mercato attuale della traduzione, eventualmente in relazione al peso che hanno le traduzioni di argomento tecnico, è necessario rifarsi a indagini di mercato. Come osserva Reinke (2003: 19), indagini ampie e dettagliate su questo argomento sono rare. Per questo articolo è stata presa in esame la già citata indagine di Lagoudaki.<sup>12</sup>

Il primo dato rilevante ai fini del presente articolo riguarda il principale ambito di specializzazione riferito dai professionisti<sup>13</sup> intervistati: per il 61% si tratta dell'ambito tecnico (Lagoudaki 2006: 12), seguito a grande distanza da

10 Per es. SDL Trados è in grado di elaborare i formati di Office 2007 solo a partire dalla versione 8.0.

11 In questa sede purtroppo non è possibile motivare in maniera ampia questa affermazione.

12 Obiezioni sulla composizione del campione sono possibili, ma a mio modo di vedere non ne inficiano alla base la rappresentatività. I dati verranno presentati per mostrare una tendenza generale. Per informazioni dettagliate sul campione e sui risultati, citati solo in minima parte da questo articolo, si rimanda all'indagine completa.

13 La scelta di non definirli traduttori è voluta in quanto solo una parte del campione è rappresentata da traduttori, cui si aggiungono interpreti, project manager, terminologi, correttori e altri.

quello giuridico (9%) e via via tutti gli altri. Questo valore conferma il peso preponderante delle traduzioni tecniche sul totale, sia in termini relativi che assoluti. Sulla scorta di questo dato, è legittimo ritenere che i sistemi integrati rivestano un ruolo importante per i professionisti nel settore linguistico. Tale supposizione trova conferma nella percentuale di coloro che utilizzano i sistemi integrati:<sup>14</sup> 82,5%. Un ultimo valore sul quale richiamare l'attenzione è la percentuale del lavoro svolta utilizzando i sistemi integrati: il 76% li utilizza per oltre la metà del proprio lavoro. Sulla base di queste cifre, che confermano una sensazione diffusa fra gli addetti ai lavori, è possibile concludere che l'utilizzo dei sistemi integrati fa parte dell'attività quotidiana degli esperti linguistici. Di conseguenza, anche la formazione di tali esperti dovrebbe tenerne conto.<sup>15</sup> A questa conclusione sono arrivati anche, fra gli altri, Schäler (1998, cit. in Bowker 2002: 14) e Austerlühl (2001, cit. in Bowker 2002: 14).

#### 4. MODELLO DIDATTICO

In questa sezione verrà descritto il modello didattico adottato per il seminario introduttivo sulla traduzione assistita tenuto alla SSLMIT di Trieste; inoltre verranno formulate considerazioni di carattere generale.

##### 4.1. TARGET

In fase di pianificazione di un corso o seminario di traduzione assistita, fondamentale è la composizione del target. La centralità di questa informazione è sottolineata da González Davies (2005: 69). Da questo punto di vista vi sono almeno due discriminanti:

- conoscenze informatiche generali
- preconoscenze specifiche di traduzione assistita

Sono ipotizzabili anche categorizzazioni più raffinate, per es. se le preconoscenze specifiche si riferiscono al sistema integrato oggetto del corso o a un altro, l'effettiva ampiezza di tali preconoscenze, eventualmente l'indirizzo di studio scelto (traduzione o interpretazione). A mio modo di vedere, tuttavia, tali criteri più raffinati sono rilevanti a partire da corsi intermedi/avanzati, mentre la loro importanza è solo relativa nel caso di un corso introduttivo. Un target il più possibile omogeneo facilita la pianificazione di contenuti e progressione del corso, per quanto entrambi possano essere adattati in itinere se è stata concepita una struttura modulare che permette di trattare le singole unità opzionali a

14 Nell'indagine sono definiti *TM systems*.

15 Non si vuole tanto escludere la possibilità di acquisire successivamente le conoscenze mediante corsi, seminari, forum ecc., quanto sottolineare il ruolo che i sistemi integrati dovrebbero avere nella formazione data la loro centralità nell'attività quotidiana degli esperti linguistici.

seconda delle circostanze. Nel caso del corso in esame, gli studenti partecipanti provenivano sia dal triennio sia dal biennio di specializzazione e non erano disponibili informazioni precise relative alle preconoscenze. Si è quindi optato per un livello adatto a persone prive di preconoscenze specifiche ma capaci di gestire correttamente file e di utilizzare un programma di elaborazione testi (MS Word).<sup>16</sup>

#### 4.2. MACROARTICOLAZIONE

Diversi contributi di didattica della traduzione (González Davies 2005, Samson 2005) pongono l'accento sulla necessità di presentare i contenuti in maniera molto pratica. In un'introduzione alla traduzione assistita, a mio parere, all'inizio è necessario fornire agli studenti informazioni teoriche generali e chiarire i principi di funzionamento dei sistemi integrati per poi passare alle esercitazioni pratiche in una seconda fase. L'applicazione dell'approccio inverso, ovvero con un'esercitazione iniziale seguita dall'astrazione delle tematiche generali, può essere attentamente valutata per un livello superiore, ma appare difficilmente realizzabile a un livello base.<sup>17</sup> Il rischio concreto è uno spaesamento degli studenti di fronte a uno strumento del quale non comprendono logica e funzionalità, con conseguente frustrazione e rapida perdita di interesse.

Queste considerazioni giustificano l'articolazione del seminario su due livelli:

- introduzione teorica
- esercitazione pratica a gruppi da tenersi in laboratorio informatico

Per le esercitazioni pratiche, i partecipanti al seminario (circa 120) sono stati divisi in 5 gruppi, soprattutto per dare la possibilità a tutti di lavorare direttamente al PC, eventualmente condiviso con un'altra persona. La durata e la struttura dell'esercitazione hanno consentito comunque l'alternazione.

#### 4.3. INTRODUZIONE TEORICA

Si intende offrire una serie di spunti per l'introduzione, prendendo come base l'esperienza del corso. L'introduzione teorica, realizzata in PowerPoint e proiettata su telo, era articolata in diverse macroaree:

- premesse generali
- prodotti sul mercato
- SDL Trados 2006 Freelance
- traduzione automatica
- localizzazione

<sup>16</sup> Si tratta di due "general purpose skills" citate, assieme ad altre, da Samson (2005: 102).

<sup>17</sup> Non essendo a conoscenza di esperimenti condotti con queste caratteristiche, è possibile solo formulare ipotesi.



#### 4.3.1. PREMESSE GENERALI

Nelle premesse generali sono stati esposti, in maniera semplificata, i concetti trattati nella sezione 2. In aggiunta si è ritenuto opportuno citare alcuni dei principali problemi connessi all'utilizzo dei sistemi integrati:

- formati non supportati
- deficit nella gestione corretta del layout
- reperimento problematico del contesto originale del SA proposto
- tendenza a ricalcare la sintassi del TP

In un'introduzione generale è a mio parere importante descrivere, oltre alle funzionalità, anche i limiti di uno strumento; la lista precedente non è completa, tuttavia in un'introduzione per principianti è sufficiente. Viceversa, nel caso di un corso più avanzato, è opportuno trattarli in dettaglio e soprattutto descrivere le strategie per risolverli, se possibile. Si noti che i problemi descritti sono di natura tecnica e non relativi alla traduzione in generale (a eccezione dell'ultimo).

#### 4.3.2. PRODOTTI SUL MERCATO

La sezione dedicata ai principali sistemi integrati presenti sul mercato mira a fornire agli studenti una panoramica degli strumenti disponibili. Le informazioni fornite sono essenzialmente i nomi, il costo, i requisiti di sistema ed eventuali particolarità, senza effettuare un raffronto diretto. Un ottimo modello di raffronto dettagliato è fornito da Reinke (2003: 390-399). Questo tema è particolarmente interessante per chi è già inserito o si accinge a inserirsi nel mondo del lavoro. Per questo motivo, esso deve senz'altro trovare posto in un corso destinato agli studenti del biennio di specializzazione ed essere ampliato per abbracciare ulteriori parametri (per es. lingue e formati supportati, usabilità) che costituiscono al contempo importanti criteri di acquisto del sistema. Per gli studenti del triennio è invece con tutta probabilità sufficiente la citazione dei principali strumenti, anche perché le informazioni di questa sezione sono per loro natura soggette a rapide modifiche.

#### 4.3.3. SDL TRADOS 2006 FREELANCE

Il terzo blocco dell'introduzione è stato dedicato al sistema integrato che sarebbe stato utilizzato nelle esercitazioni, ovvero SDL Trados 2006 Freelance. Le osservazioni successive sono tuttavia generali e applicabili a qualsiasi sistema integrato. Anzitutto sono stati citati i singoli componenti del sistema integrato, per poi concentrarsi sulla TM e l'editor. È seguita la descrizione del processo tra-

duttivo in caso di utilizzo dei sistemi integrati, dalla preparazione del progetto alla traduzione, per finire con il controllo qualità.<sup>18</sup> A questo scopo si sono utilizzate diapositive statiche all'interno della presentazione in PowerPoint.

La scelta di descrivere il sistema integrato già nella presentazione generale è discutibile: da un lato, in sede di esercitazione pratica, è stato possibile richiamare concetti già esposti senza la necessità di spiegarli interrompendo l'attività degli studenti. Dall'altro gli studenti non hanno la possibilità di ripetere i passaggi visualizzati, pertanto è difficile stabilire quanto i contenuti vengano assimilati.

L'esperienza raccolta suggerisce che questa presentazione frontale del sistema integrato oggetto dell'esercitazione deve essere rapida e concentrarsi esclusivamente su alcuni aspetti:

- finestra principale
- traduzione di un segmento
- impostazioni principali

La trattazione di questi argomenti ha la funzione di visualizzare concetti precedentemente introdotti (es. TM e segmento) e di anticipare concetti che verranno approfonditi nell'esercitazione pratica (es. elementi invariabili<sup>19</sup>). Questa sezione quindi è una sorta di ponte fra la teoria e la pratica. Tuttavia, la scelta di operare con diapositive statiche popolate con screenshot tratti dall'interfaccia utente non è ottimale. Più efficace può dimostrarsi la dimostrazione interattiva, effettuando dal vivo le operazioni descritte.

Il resto dei contenuti deve essere presentato in laboratorio informatico su un PC collegato a un proiettore oppure, in alternativa, direttamente sullo schermo dei partecipanti mediante un software VNC (*Virtual Network Computing*). In questo modo gli studenti possono ripetere subito l'operazione alla loro postazione.

Inizialmente era stata prevista una breve sezione dedicata a SDLX 2006 allo scopo di presentare agli studenti un sistema integrato alternativo. Soprattutto per ragioni di tempo questa trattazione è stata omessa. La struttura modulare citata alla sezione 4.1. ha consentito di effettuare questo taglio senza intaccare la coesione della presentazione. In generale è discutibile l'opportunità di presentare un'alternativa in un corso introduttivo. L'osservazione di Samson (2005: 108), pur se riferita soprattutto ai programmi di elaborazione testi, può essere applicata anche ai sistemi integrati:

In general, it is not important precisely which programs students use in their training. [...] Generally speaking, therefore, an understanding of a particular kind of application's options and its ease of use can be acquired by students with any of the programs available.

18 Di proposito si evitano espressioni quali "processo traduttivo standard" o "processo traduttivo ideale". Parlare di "processi traduttivi standard" è discutibile poiché lo standard può variare da cliente a cliente e, per uno stesso cliente, da tipologia testuale a tipologia testuale. Parlare di "processi traduttivi ideali" è altrettanto discutibile in quanto il loro essere ideali dipende da variabili quali tempo a disposizione, costi e qualità del prodotto.

19 La terminologia utilizzata da SDL Trados è *placeable*.

Di conseguenza è preferibile presentare un unico sistema integrato ed evitare di ingenerare confusione. Diverso è ovviamente il caso di un corso avanzato. Come riporta l'indagine di Lagoudaki (2006: 23), la maggioranza (53%) degli utenti utilizza più di un sistema integrato per svolgere il proprio lavoro, pertanto l'inclusione di un'alternativa può essere utile, soprattutto se viene effettuata un'analisi comparata.

#### 4.3.4. TRADUZIONE AUTOMATICA E LOCALIZZAZIONE

In un'introduzione generale alla traduzione assistita possono essere citate anche le tematiche della traduzione automatica e della localizzazione. Si tratta di argomenti contigui ma indipendenti dalla traduzione assistita (e fra loro), presentabili come moduli opzionali e integrativi. In questo contesto sono rilevanti solo alcune informazioni generali poiché una trattazione dettagliata richiede corsi ed esercitazioni monografici. Per quanto riguarda la traduzione automatica, si sono citati gli elementi di differenza rispetto alla traduzione assistita, il processo traduttivo eseguito dal software, i prerequisiti per il suo impiego e alcuni limiti.<sup>20</sup> Per quanto riguarda la localizzazione, si è data una definizione per poi passare alla trattazione dei problemi peculiari e di un processo tipo.<sup>21</sup> Una riflessione sul target porta a concludere che entrambi i temi siano affrontabili con profitto solo se gli studenti dispongono di discrete conoscenze informatiche. D'altra parte, preconcoscenze relative alla traduzione assistita possono essere certamente d'aiuto, in particolare nel caso della localizzazione. Per questo motivo, in ultima analisi, la loro eventuale trattazione, in caso di suddivisione degli studenti secondo quanto esposto nella sezione 4.1., va riservata a un livello più avanzato.

#### 4.4. ESERCITAZIONE PRATICA

In questa sede verranno descritte le principali decisioni prese in fase di preparazione dell'esercitazione. Dello svolgimento saranno presentati solo gli spunti principali, indipendentemente (o quasi) dal sistema integrato adottato. A titolo informativo e a giustificazione di alcune scelte operate si precisa che l'esercitazione aveva la durata di 4 ore accademiche.

20 Per una panoramica sull'argomento cfr. Eberle (2006: 9-15).

21 Per un'ottima guida introduttiva all'argomento cfr. Esselink (2000).

#### 4.4.1. PREPARAZIONE

La preparazione di un'esercitazione impone una serie di scelte:

- sistema integrato
- formato e workflow
- lingua
- testo

##### 4.4.1.1. SISTEMA INTEGRATO

La scelta del sistema integrato (oltre a quella del testo) è fondamentale per la preparazione dell'esercitazione in quanto sono necessari test traduttivi preliminari che consentono di verificare le difficoltà tecniche e appurare come possono essere dimostrate funzioni specifiche. In altre parole, il sistema integrato determina la struttura dell'esercitazione. Su quale sistema specifico ricade la scelta è, come anticipato nella sezione 4.3.3, tutto sommato secondario. Il sistema integrato utilizzato è stato SDL Trados 2006, versione Freelance.<sup>22</sup> La scelta è stata dettata da esigenze pratiche, in quanto disponibile nel laboratorio informatico. Inoltre, si tratta del sistema maggiormente conosciuto e diffuso a livello internazionale (Lagoudaki 2006: 23)<sup>23</sup> e, verosimilmente, anche in Italia.

##### 4.4.1.2. FORMATO E WORKFLOW

La scelta del formato file, dell'editor, di altri eventuali componenti del sistema integrato nonché la definizione del processo sono fondamentali per la struttura dell'esercitazione.

Trattandosi di un'introduzione, la scelta del formato del file da tradurre è caduta sul formato .doc, che risulta essere uno dei più diffusi (Lagoudaki 2006: 12). L'elaborazione di formati file che non siano documenti di testo, tabelle di calcolo o presentazioni è a mio parere da riservare a un corso intermedio o avanzato.

L'utilizzo di SDL Trados 2006, a differenza di altri sistemi integrati, consente di scegliere fra l'editor esterno (MS Word) o interno (TagEditor), cfr. 2.2.2. La scelta è caduta su MS Word ed è stata dettata prevalentemente dal target. MS Word è infatti un'interfaccia utente familiare, mentre TagEditor costituisce un'interfaccia nuova con la quale lo studente dovrebbe familiarizzare. Inoltre, l'utilizzo corretto di TagEditor presuppone diverse nozioni relative ai tag, alla loro classificazione, alle loro proprietà nonché alla loro gestione. Questa tratta-

22 La versione Freelance è destinata ai liberi professionisti.

23 Per la precisione, il sistema più diffuso è Trados, ovvero il software distribuito prima dell'acquisizione da parte di SDL. Tuttavia, le differenze fra Trados e SDL Trados sono tutto sommato contenute.

zione avrebbe richiesto troppo tempo nell'ambito del seminario e avrebbe introdotto, inutilmente, un'ulteriore complicazione. TagEditor va trattato senz'altro in un corso intermedio, sia perché indispensabile per i formati non elaborabili mediante MS Word, per es. .ppt, .xls, .html, sia perché SDL Trados ne consiglia l'utilizzo anche per i file .doc, cfr. 2.2.2.

Come anticipato nella sezione 2.2., un sistema integrato è costituito da diversi componenti, il cui utilizzo dipende da molte variabili che non è qui possibile elencare. Uno di questi componenti è Trados MultiTerm, ovvero la banca dati terminologica. Alla fine si è preferito non trattarla nell'esercitazione, per diversi motivi. Anzitutto si tratta di un componente utile ma non necessario, dal punto di vista strettamente tecnico, alla traduzione. Inoltre, il funzionamento e i criteri per la definizione dei termini devono essere oggetto di una trattazione dedicata. D'altro canto, in alternativa, è possibile creare ad hoc una piccola banca dati da utilizzare solo per dimostrare l'utilità del riconoscimento terminologico, senza approfondire ulteriori aspetti. A mio parere si tratta di un approccio non privo di una sua ragion d'essere e il cui utilizzo va valutato anche in un corso introduttivo. Completamente diversa è la questione per i corsi intermedi, nei quali tale funzionalità andrebbe affrontata, anche tenendo conto del fatto che i partecipanti probabilmente dispongono già di conoscenze terminologiche e terminografiche.

La scelta di SDL Trados non impone la trattazione di funzionalità per la gestione progetti, tipiche di altri sistemi integrati quali Star Transit o Across. Infatti, con questi sistemi non viene elaborato solo il file da tradurre, bensì un pacchetto contenente ulteriori informazioni,<sup>24</sup> che deve essere opportunamente gestito.<sup>25</sup>

La definizione del processo traduttivo da adottare pone di fronte a diverse possibilità: ad esempio, se il TP è pretradotto o meno oppure se esso deve essere consegnato al cliente mono- o bilingue. Si è propeso per un TP non pretradotto che deve essere consegnato monolingue: in questo modo viene riprodotta una situazione comune e tutto sommato più intuitiva delle alternative. Per un corso intermedio, invece, può essere interessante mettere a confronto anche processi diversi.

Un'ulteriore scelta riguarda la TM: è possibile utilizzare una TM vuota creata ad hoc oppure una esistente. Nel seminario, per semplicità, si è preferito partire da zero. Anche in questo caso un corso intermedio permette di trattare processi diversi, per esempio l'utilizzo di una TM altrui oppure l'allineamento di traduzioni esistenti e successivo import in una nuova TM. L'obiettivo di dimostrare l'utilità dei sistemi integrati a livello intertestuale è stato raggiunto tramite la scelta dei documenti, cfr. 4.4.1.4.

24 In questa sede non è possibile approfondire l'argomento.

25 Anche SDL Trados dispone di uno strumento simile, SDL Synergy. Stando alle informazioni in mio possesso, il suo utilizzo è tuttavia limitato, anche perché il lancio sul mercato è tutto sommato recente. Se col tempo dovesse essere integrato nella maggior parte dei processi, anche la sua trattazione diverrebbe necessaria.

#### 4.4.1.3. LINGUA

In accordo con i docenti impegnatisi per lo svolgimento del seminario si è optato per un TP in inglese. Tale decisione è stata presa pur sapendo che la lingua inglese non è presente nel piano di studi di alcuni studenti. Tuttavia questo problema è relativizzato dal fatto che il seminario non mirava a insegnare come tradurre correttamente un testo dal punto di vista linguistico, compito che viene assolto da altri corsi del piano di studi. La scelta di un testo non particolarmente complesso ha inoltre agevolato il compito degli studenti. Infine l'inglese è solitamente presente nel percorso scolastico, pertanto è improbabile una totale assenza di conoscenze. La lingua inglese rappresenta dunque un buon compromesso per le situazioni in cui una suddivisione più precisa non è praticabile. In generale è infatti auspicabile che la traduzione avvenga in una direzione linguistica conosciuta ed esercitata. I gruppi possono essere dunque individuati anche sulla base di questo criterio, oltre a quelli già citati nella sezione 4.1.

#### 4.4.1.4. TESTI

I testi sono stati tratti dall'archivio di eCoLoRe.<sup>26</sup> La scelta è caduta su “EU Solidarity Fund: Commission proposes EUR 8.6 million for Spanish regions hit by ‘Prestige’ disaster” e “EU Solidarity Fund: Commission proposes EUR 47.6 million for Italian regions hit by natural disasters” (eCoLoRe 2006b). In generale, sul sito sono disponibili numerosi formati per i TP, TM preconfezionate e testi esplicativi. L'utilizzo di due testi consente di evidenziare l'utilità dell'impiego dei sistemi integrati non solo a livello intratestuale ma anche intertestuale. Si noti inoltre la scelta di un argomento non specialistico: in questo modo si dimostra che l'utilità dei sistemi integrati non è limitata all'ambito tecnico. Per adattare i testi al tempo a disposizione, sono state eliminate alcune parti prive di ripetizioni intertestuali, ma senza intaccarne la coesione.

I testi di eCoLoRe sono di ottima qualità; l'esperienza professionale suggerisce però che talvolta i documenti provenienti dalle redazioni tecniche non sono privi di errori. In sede di esercitazione non si sono considerati gli errori di senso, in quanto la loro trattazione risulta più appropriata nell'ambito di un corso di traduzione specializzata. Si sono invece inseriti di proposito alcuni errori dovuti a un mancato controllo qualità del TP. Fra questi, si sono scelti gli errori che hanno conseguenze dirette sulla segmentazione, quali spazi e punti mancanti nonché interruzioni di paragrafo superflue.<sup>27</sup> In questo modo si è cer-

26 Il progetto eCoLoRe (eContent localisation resources for translation training) “intende porre rimedio alle ‘profonde lacune nella preparazione dei traduttori’ riscontrate nell'ambito del progetto comunitario SPICE-PREP II sulla localizzazione dei contenuti digitali” (eCoLoRe 2006a). Tale progetto è sostenuto da un consorzio che riunisce associazioni di professionisti, produttori di soluzioni software per la traduzione e università.

27 Si tratta di un problema noto, cfr. Bowker (2002: 17).

cato di avvicinare l'esercitazione alla prassi (cfr. González Davies 2005: 71). I testi adottati per l'esercitazione sono riportati in appendice. I file destinati all'esercitazione erano presenti in una cartella in Intranet e quindi accessibili da tutte le postazioni e potevano essere copiati dagli studenti in una directory personale.

#### 4.4.2. SPUNTI PER L'ESERCITAZIONE PRATICA

Il sistema integrato, il formato file, il workflow e i testi scelti per l'esercitazione determinano sia la sequenza delle tematiche, sia le tematiche stesse. Un modello rigido sarebbe dunque inutile. Per questo motivo verranno forniti solo alcuni spunti per l'esercitazione, ovvero tematiche che in linea di massima andrebbero affrontate, precisando che esse sono condizionate dalle scelte descritte. La sequenza è arbitraria. Le operazioni non verranno descritte in dettaglio, sia perché si intendono offrire spunti il più possibile generali, sia perché queste informazioni sono reperibili nelle guide in linea e nei manuali che fanno parte dei software. Verranno inoltre omesse le operazioni basilari quali apertura e chiusura del segmento, il significato dei colori nella finestra della TM e/o nel documento, i diversi tipi di match, il concetto e la gestione dei *placeable* ecc.

##### 4.4.2.1. CREAZIONE DELLA MEMORIA DI TRADUZIONE

A creazione avvenuta, una particolarità di SDL Trados è la presenza di cinque file: il file .tmx, ovvero la banca dati linguistica (*linguistic database*), e altri quattro file, definiti *neural network file*, che consentono la ricerca dei *fuzzy match*. Per copiare, salvare e scambiare con successo la TM, è indispensabile che siano presenti tutti e cinque i file. Il valore minimo di similitudine (*fuzziness*) impostato è un parametro sul quale può essere richiamata l'attenzione subito dopo la creazione.

##### 4.4.2.2. MS WORD E SDL TRADOS

La creazione di una copia di sicurezza del file da tradurre è consigliabile poiché, durante la traduzione, può capitare che il file risulti corrotto. Dato che le traduzioni sono continuamente salvate nella TM,<sup>28</sup> non c'è una perdita di dati e, se è presente il file di partenza, il lavoro può essere recuperato rapidamente.<sup>29</sup> Una volta aperto MS Word, è necessario verificare che siano visualizzati il menu e la

28 Si tratta di una semplificazione, vi sono comandi che permettono di chiudere un segmento senza salvarlo nella memoria.

29 In realtà, soprattutto in caso di un'improvvisa interruzione di corrente, sussiste la possibilità che anche la TM venga corrotta.

barra degli strumenti di SDL Trados. È inoltre utile richiamare l'attenzione sul modello Trados<n>.dot (*n* indica la versione di SDL Trados installata) poiché è proprio la sua presenza a consentire la comunicazione fra MS Word e SDL Trados tramite le macro incluse, cfr. 2.2.2.

#### 4.4.2.3. ANALISI E PREPARAZIONE DEL DOCUMENTO

Prima di iniziare la traduzione del testo è consigliabile eseguire o verificare l'analisi statistica del sistema integrato.<sup>30</sup> Se la TM è vuota, l'analisi è solo parzialmente utile in quanto non vi possono essere match. Ciononostante, essa offre informazioni importanti, ovvero la lunghezza del testo e soprattutto l'incidenza delle ripetizioni. In caso di analisi con una TM non vuota, i risultati consentono di stabilire l'effettiva mole di testo da tradurre sulla base dei match riconosciuti. Inoltre è consigliabile effettuare una rapida analisi formale, con l'obiettivo di verificare la presenza di errori che disturbino la segmentazione, cfr. 4.4.1.4. Per agevolare questa verifica e successivamente la traduzione, è necessario visualizzare in Word tutti i segni di formattazione. In questo modo saranno visibili i tag che, una volta iniziata la traduzione, vengono inseriti per delimitare SP e SA. È infine importante verificare che la protezione dei tag sia attivata, per evitare che essi siano modificati o eliminati inavvertitamente.

#### 4.4.2.4. COMANDI

Per la traduzione possono essere utilizzati i comandi della barra degli strumenti. Essi sono presenti anche nel menu Trados e a tutti è associata una combinazione di tasti. Tale combinazione (o *scorciatoia*) è il metodo di accesso più rapido per gli utenti esperti, ma la memorizzazione richiede tempo ed è meno intuitiva delle icone. Poiché la velocità della traduzione non era un obiettivo dell'esercitazione, si è preferito dare preferenza alle icone della barra degli strumenti. Le scorciatoie vanno comunque segnalate.

#### 4.4.2.5. INTSTAZIONI / PIÈ DI PAGINA

Per tradurre tutte le caselle che non fanno parte del flusso di testo principale (intestazioni, piè di pagina, talvolta didascalie delle illustrazioni) è necessario cliccare due volte nella casella corrispondente. È opportuno precisare che questi testi restano bilingui nonostante il *cleanup*, pertanto il metodo migliore per tradurli è di solito la sovrascrittura.<sup>31</sup>

<sup>30</sup> Vale la pena ricordare che le statistiche di Word e l'analisi di SDL Trados (o di un altro sistema integrato) raramente corrispondono.

<sup>31</sup> Si tratta di una soluzione di ripiego. Questo è uno dei motivi che fanno preferire TagEditor, che è in grado di elaborare anche questi testi, rispetto a MS Word.



#### 4.4.2.6. CONCORDANZA

La funzione concordanza è destinata alla ricerca di singole parole o sintagmi. Questo offre lo spunto per ribadire che le TM attualmente più diffuse operano prevalentemente a livello di segmenti e non di termini o sintagmi.

#### 4.4.2.7. SOSTITUZIONE AUTOMATICA

Questa funzione consente di sostituire automaticamente una sequenza di più match perfetti e si arresta solo al primo *fuzzy match*. In questo modo non è necessario aprire singolarmente ogni segmento. Vanno tuttavia descritti anche i rischi connessi, ovvero il mancato controllo di quanto viene sostituito. La traduzione potrebbe non essere corretta e adeguata al contesto.<sup>32</sup>

#### 4.4.2.8. RILETTURA E CORREZIONE

La rilettura della traduzione può essere effettuata apportando le eventuali modifiche direttamente nel TA, sovrascrivendo la versione precedente. In alternativa, è possibile riaprire i segmenti, inserire le modifiche e richiuderli, con il vantaggio che le modifiche vengono salvate contemporaneamente nella TM. Tuttavia, questo procedimento è meno comodo e richiede più tempo. Inoltre l'esecuzione del *cleanup* con un'opportuna impostazione permette di aggiornare anche la TM (cfr. 4.4.2.9.).

#### 4.4.2.9. CLEANUP

Una volta terminata la traduzione e la rilettura, il file è bilingue, ovvero contiene ancora sia il TP sia il TA. Il *cleanup* è un'operazione che ha come scopo principale ottenere un file monolingue. In secondo luogo, permette di aggiornare la TM sulla base delle correzioni apportate successivamente al testo, purché sia attivata l'opzione 'Update TM' per le traduzioni modificate. Se il *cleanup* è andato a buon fine, si ottengono due file: un backup del file bilingue con estensione .bak, apribile in MS Word, e il file tradotto monolingue con l'estensione .doc.<sup>33</sup>

32 Una traduzione che presenta un errore di ortografia è comunque errata. Viceversa, una traduzione può essere corretta ma non adeguata al contesto specifico.

33 Si tratta di un'impostazione predefinita eventualmente modificabile.

## 5. RISULTATI DEL QUESTIONARIO

Al termine del seminario gli studenti hanno ricevuto un questionario da compilare in forma anonima. Gli obiettivi di questa indagine, concepita ed effettuata a titolo personale, erano essenzialmente tre:

- analizzare le preconoscenze del target
- ottenere una valutazione del gradimento riscosso
- valutare l'interesse ad approfondire la tematica

L'opportunità di condurre indagini simili è sottolineata anche da González Davies (2005: 72). I partecipanti hanno collaborato volentieri e a loro va un ringraziamento. I questionari riconsegnati ammontano a 114. In questa sede verranno brevemente discussi i risultati principali sulla base dei dati percentuali. La differenza fra la somma dei singoli punteggi e cento è data dalle risposte bianche o nulle. In questa sede non verranno discussi i dati relativi al gradimento.<sup>34</sup>

### 5.1. PRECONOSCENZE

Alla domanda "Disponeva già di conoscenze relative alle memorie di traduzione?" l'86% ha risposto no, il 14% sì. Questo dato conferma la scelta di impostare il corso per principianti assoluti, la vasta maggioranza della platea. Rispondendo alle successive domande relative alla velocità dell'esposizione, solo il 4% l'ha definita troppo lenta. Quindi, in generale, anche chi disponeva di preconoscenze ha seguito il seminario con soddisfazione.

### 5.2. INTERESSE

Alla domanda "Ritiene utile un corso di approfondimento?" ben il 95% ha risposto sì e solo il 4% no. Questo dato testimonia un forte interesse da parte di quasi tutti i partecipanti. Inoltre, il questionario prevedeva uno spazio bianco dedicato a osservazioni o suggerimenti volti a migliorare il corso: ben 33 persone, pari al 29% del totale, hanno espresso il desiderio che alle esercitazioni pratiche sia dedicato un maggior numero di ore. In generale gli studenti hanno manifestato una viva attenzione per i temi affrontati. Durante le esercitazioni pratiche sono state poste numerose domande, toccando anche temi inizialmente non previsti. Si è in questo modo ottenuta l'interattività auspicata da González Davies (2005: 70).

<sup>34</sup> A questo proposito si rileva comunque un feedback lusinghiero, infatti i giudizi sono stati positivi (circa 58%) o molto positivi (restante 42%).

## 6. CONCLUSIONI

Dai risultati di una recente indagine emerge che i sistemi integrati per la traduzione assistita sono utilizzati dalla maggioranza degli esperti linguistici nella loro attività quotidiana. Per facilitare l'inserimento lavorativo di traduttori e interpreti, la traduzione assistita dovrebbe quindi essere integrata nel percorso formativo. L'esperienza acquisita grazie a un seminario introduttivo tenuto presso la SSLMIT di Trieste ha consentito di formulare alcune osservazioni relative al modello didattico applicabile ai corsi sulla traduzione assistita rivolti principalmente a principianti.

La scelta delle tematiche teoriche e pratiche dipende da numerosi fattori, soprattutto il target e il livello del corso. Da un lato, un'introduzione teorica è necessaria per fornire una panoramica dei concetti base, delle caratteristiche principali e delle diverse soluzioni presenti sul mercato. Dall'altro, grande importanza rivestono le esercitazioni pratiche, mediante le quali gli studenti possono familiarizzare con un sistema integrato. Anche se nella prassi sovente è richiesta la conoscenza di più strumenti, è preferibile focalizzare l'attenzione su uno solo. L'esercitazione pratica ha visto l'utilizzo di SDL Trados 2006 in combinazione con un documento .doc e MS Word come editor. I TP reperibili in rete sul sito di eCoLoRe costituiscono un'ottima base di partenza; essi possono poi essere adattati alle esigenze particolari. Alcuni spunti per le esercitazioni hanno richiamato l'attenzione su peculiarità del sistema integrato utilizzato. Infine, sulla base dei giudizi e delle osservazioni raccolte fra gli studenti, si è segnalato che il tema della traduzione assistita non è solo una necessità ma riscuote un interesse generale.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Austermühl F. (2001) *Electronic Tools for Translators*, Manchester, St. Jerome Publishing.

Bowker L. (2002) *Computer-aided Translation Technology: A Practical Introduction*, Ottawa, University of Ottawa Press.

Eberle K. (2006) "Maschinelle Übersetzung – Hopp oder top?", *MDÜ: Mitteilungen für Dolmetscher und Übersetzer*, 4, pp. 9-15.

eCoLoRe (2006a) "Descrizione del progetto", eContent Localisation Resources for translation training, <http://ecolore.leeds.ac.uk/xml/project/overview.xml?lang=it> (consultato il 29/08/2007).

eCoLoRe (2006b) "Training Kit per MS Word", eContent Localisation Resources for translation training, [http://ecolore.leeds.ac.uk/xml/materials/training\\_kits/office/doc/doc\\_training\\_kits\\_summary.xml?lang=it](http://ecolore.leeds.ac.uk/xml/materials/training_kits/office/doc/doc_training_kits_summary.xml?lang=it) (consultato il 29/08/2007).

Esselink B. (2000) *A Practical Guide to Localization*, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins.

Esselink B. (2003) "Localisation and translation", in *Computers and Translation: A Translator's Guide*. Ed. by H. Somers, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins, pp. 67-86.

González Davies M. (2005) "Minding the process, improving the product: Alternatives to traditional translator training", in *Training for the New Millennium*. Ed. by M. Tennent, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins, pp. 67-82.

Hutchins J. (2003) "Commercial systems: The state of the art", in *Computers and Translation: A Translator's Guide*. Ed. by H. Somers, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins, pp. 161-174.

Lagoudaki E. (2006) *Translation Memories Survey 2006: Enlightening Users' Perspective*, <http://www3.imperial.ac.uk/portal/pls/portal/docs/1/7307707.PDF> (consultato il 28/09/2007).

LISA (2007) FAQ of Localization Industry Standards Association, <http://www.lisa.org/info/faqs.html#localization> (consultato il 28/09/2007).

Massion F. (2007) "Welcher Anbieter hat die besten Karten? TMS aus der Sicht eines Übersetzungsdienstleisters", *MDÜ: Mitteilungen für Dolmetscher und Übersetzer*, 4, pp. 30-33.

Reinke U. (2003) *Translation Memories: Systeme – Konzepte – Linguistische Optimierung*, Frankfurt am Main, Peter Lang (Saarbrücker Beiträge zur Sprach-

und Translationswissenschaft, Band 2).

Samson R. (2005) "Computer-assisted translation", in *Training for the New Millennium*. Ed. by M. Tennent, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins, pp. 101-126.

Schäler R. (1998) "The problem with machine translation", in *Unity in Diversity? Current Trends in Translation Studies*. Ed. by L. Bowker, M. Cronin, D. Kenny and J. Pearson, Manchester, St. Jerome Publishing, pp. 151-156.

Seewald-Heeg U. (2007) "Vielfalt auf dem Markt: Wachsende Anforderungen – neue Entwicklungen", *MDÜ: Mitteilungen für Dolmetscher und Übersetzer*, 4, pp. 12-25.

Somers H. (2003a) "Introduction", in *Computers and Translation: A Translator's Guide*. Ed. by H. Somers, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins, pp. 1-11.

Somers H. (2003b) "Translation memory systems", in *Computers and Translation: A Translator's Guide*. Ed. by H. Somers, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins, pp. 31-47.

SDL Trados (2006) *Translator's Workbench User Guide*, SDL International.

Transit (2002) *Transit XV: User's Guide*, STAR AG.

## APPENDICE

### EU SOLIDARITY FUND: COMMISSION PROPOSES EUR 8.6 MILLION FOR SPANISH REGIONS HIT BY “PRESTIGE” DISASTER

The European Commission decided today to seek the agreement of the Council and the Parliament to mobilise the European Union Solidarity Fund (EUSF) for granting emergency aid of € 8.6 million to Spain. The grant is proposed to be used primarily for reimbursing the cost of the emergency clean up measures following the disaster caused by the sinking of the “Prestige”, which is affecting the coastal areas of the four northern autonomous regions of Spain (Galicia, Asturias, Cantabria and the Basque Country) including some islands off the Atlantic coast and the estuaries of the Spanish rivers leading into the Atlantic sea.

Michel Barnier, Commissioner responsible for regional policy and the Solidarity Fund, said: “This decision is an expression of the Union’s solidarity with Spain by helping the affected regions to restore their coastline and to contribute to financing emergency measures. Additional amounts can be made available under existing structural and cohesion funds. Their contribution could reach over €400 Mio including an amount from INTERREG thereby helping to address the longterm consequences of the disaster”. Commissioner Michael Schreyer, responsible for the budget, added: “The Commission also proposes today the amending budget corresponding to this proposal. We trust that the Council and European Parliament support this, so that Spain rapidly receives the 8.6 mio from the new Solidarity fund.”

Mobilising the Solidarity Fund for the Prestige disaster is only possible on the basis of exceptional provisions as damages did not reach the regulatory threshold of € 3 billion.

For more information please consult the following website: <http://europa.eu.int/scadplus/leg/en/lvb/g24217.htm>

### EU SOLIDARITY FUND: COMMISSION PROPOSES EUR 47.6 MILLION FOR ITALIAN REGIONS HIT BY NATURAL DISASTERS

The European Commission decided today to seek the agreement of the Council and the Parliament to mobilise the European Union Solidarity Fund (EUSF) for granting emergency aid of € 47.6 million to Italy. € 30.8 million are proposed to be used for financing emergency operations such as temporary accommodation following the disaster caused by a series of earthquakes affecting the regions of Molise and Apulia. € 16.8 million should be used for the disaster caused by the eruption of Mount Etna and subsequent earthquakes.

Michel Barnier, Commissioner responsible for regional policy and the Solidarity Fund, said: “These decisions express the Union’s solidarity with the Italian regions by helping them to restore their infrastructure and reimburse emergency measures”. Commissioner Michael Schreyer, responsible for the budget, added: “The Commission also proposes today the amending budget corresponding to this proposal. We trust that the Council and European Parliament support this, so that Italy rapidly receives the 46.7 mio € from the new Solidarity fund.”

Mobilising the Solidarity Fund for these two disasters is only possible on the basis of exceptional provisions as in neither case damages reached the regulatory threshold of € 3 billion. In the case of a third EUSF application made by Italy for the flooding in Northern Italy in November 2002 the specific conditions for an exceptional mobilisation of the fund were not met.

In case of the Molise earthquake disaster in October 2002, some 243,000 inhabitants in 79 municipalities were directly affected. The damage to infrastructure and numerous public and private buildings, including farms, caused major disruption to the region and is estimated at over € 1.5 billion. Economic production and commerce was brought to a standstill and this inflicted serious and lasting harm on the region's economy. Over 20% of buildings were declared unfit for habitation, close to 12,000 people had to be placed in temporary accommodation. The EUSF funds of € 30.8 million are intended primarily to finance the cost of the provision of temporary accommodation, immediate restoration of affected public infrastructure, to consolidate preventive infrastructure, and to protect cultural heritage in the affected areas in Molise and Apulia.